

...TANT'È AMARA CHE POCO È PIÙ
MORTE, MA PER TRATTAR DEL
BEN CHE VI TROVAI, DIRÒ
DELL'ALTRE COSE CHI VÒ SCORTE

Il viaggio di Dante è sicuramente un percorso di crescita, mentale e spirituale, che circonda tutti i campi della scienza e della letteratura. A partire dai primi versi dell'Inferno, si comprende come la paura di Dante, viene soffocata da tutte le belle emozioni; vivere senza ideali, senza fede, senza farsi domande sul senso della vita, perché questa è vita. Questi versi sono molto significativi in quanto Dante ci dice di non aver paura delle prove difficili della vita; queste porteranno una crescita e una positività se sapremo accettarle con umiltà, fiducia e con la certezza che il bene di Dio non ci abbandona mai. Spiega che bisogna spingersi oltre, superare la paura, perché dopo la salita c'è sempre una discesa; non fermarsi ai primi ostacoli e osservare le situazioni sempre con positività.

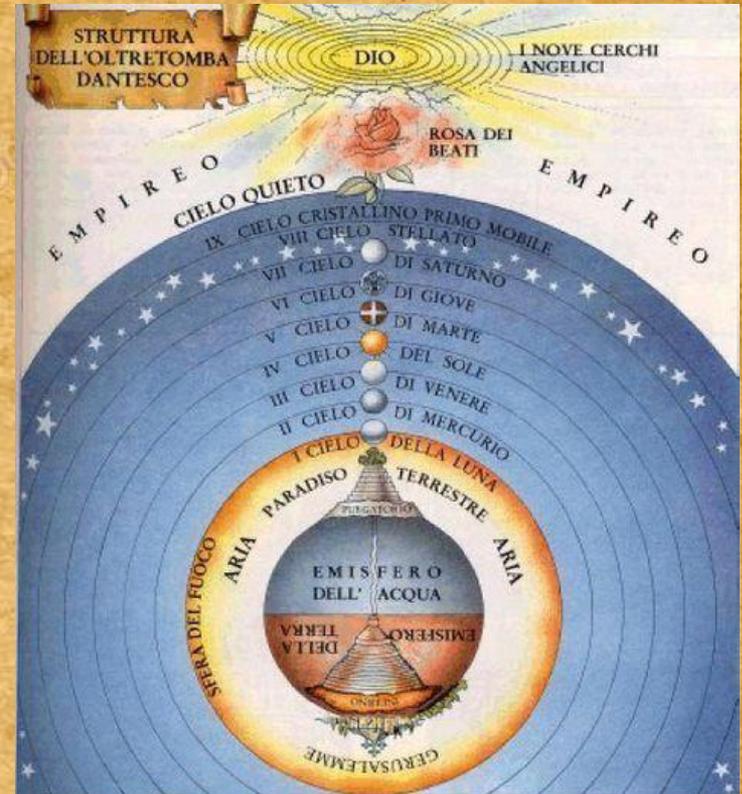
VITA



Dante Alighieri è il padre della letteratura italiana e mondiale. Nasce a Firenze nel 1265. La sua famiglia appartiene alla piccola nobiltà guelfa fiorentina. Ancora bambino perde la madre e successivamente anche il padre. Frequenta le scuole dove riceve l'istruzione fondata sulla grammatica, aritmetica, geometria, musica, astronomia. Si innamora giovanissimo di Beatrice, che descriverà nelle sue poesie come simile ad un Angelo e simbolo della grazia divina. Con la morte di Beatrice, Dante, a seguito di una forte crisi, compone in onore della donna una raccolta di tutte le rime a lei dedicate, la "Vita Nova". Nel 1302 viene mandato in esilio; durante questo periodo di tempo, compone varie opere, tra cui la "Divina Commedia".

DIVINA COMMEDIA

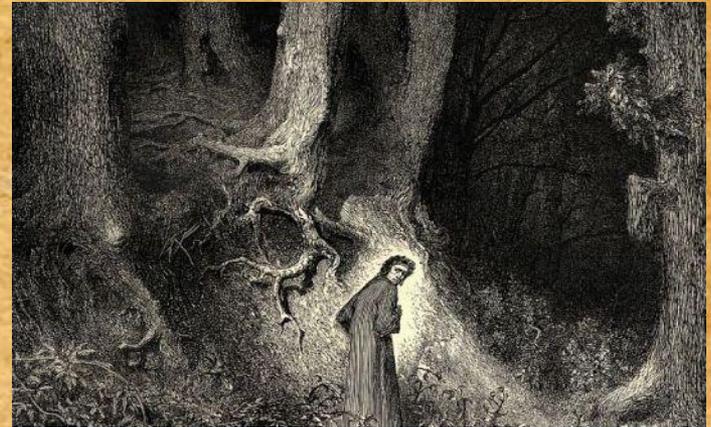
La Divina Commedia è un poema in versi, che racconta il viaggio immaginario di Dante, attraverso i tre regni dell'aldilà: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Dante si perde in una "selva oscura" e in suo aiuto viene il poeta Virgilio, mandato da Beatrice per salvarlo. Virgilio rappresenta la ragione umana; accompagna Dante nell'Inferno e nel Purgatorio, ma lì dovrà fermarsi perché essendo nato prima di Cristo, non ha ricevuto il battesimo. Sarà invece Beatrice a portarlo nel paradiso.



PRIMO CANTO

SPIEGATO DA BENIGNI

In piazza Santa Croce nel luglio 2006, Benigni, ha recitato il Primo Canto dell'Inferno. Si immedesima in Dante come se percorresse lui stesso la salita verso il Paradiso. Immagina di camminare lungo una selva oscura,



dove Dante si smarrì “nel mezzo del cammin di nostra vita”. Durante il suo percorso , si ritrova davanti tre belve: una lonza (simbolo della lussuria), un leone (della superbia), una lupa (dell'avidità); i tre vizi che stanno alla base di tutti i peccati. Continuando il suo cammino per la selva , Dante incontra l'anima di Virgilio. Quest'ultimo spiega a Dante che per salvarsi dalle belve , dovrà visitare l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso.

“PAURA E ANGOSCIA”



Molti scrittori usavano lo stile di scrittura di Dante dopo la sua morte; uno di questi fu Geoffery Chaucer. Sia le opere di Dante che quelle di Chaucer hanno molto in comune. Dante non aveva paura di presentarsi come uno dei personaggi de La Divina Commedia. Parla di diversi personaggi che gli presentano le proprie storie.

I racconti di Canterbury sono scritti in volgare, mentre la Divina Commedia, in fiorentino. Il coinvolgimento di Dante, rende l'autore in grado di facilitare la comprensione al lettore, così da creare un legame tra i due. Questo è ciò che unisce le opere di Dante e Chaucer, rendendo entrambi grandi capolavori nella letteratura del Medioevo.

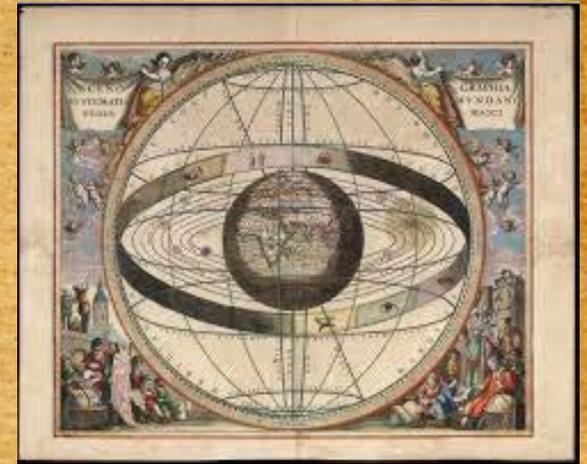
THE DIVINE COMEDY

Dante Alighieri was one of the most important Italian poets. He was described as the "father" of Italian literature. The most important work composed by Dante is the Divine Comedy; it is divided into three parts: "Hell", "Purgatory" and "Heaven". During his journey, he is accompanied by Virgil from "Hell" to "Purgatory". Arrived at the top of the mountain, Beatrice will take him to "Paradise". Beatrice is the leading figure of the Divine Comedy, painted like an incredible beautiful angel.

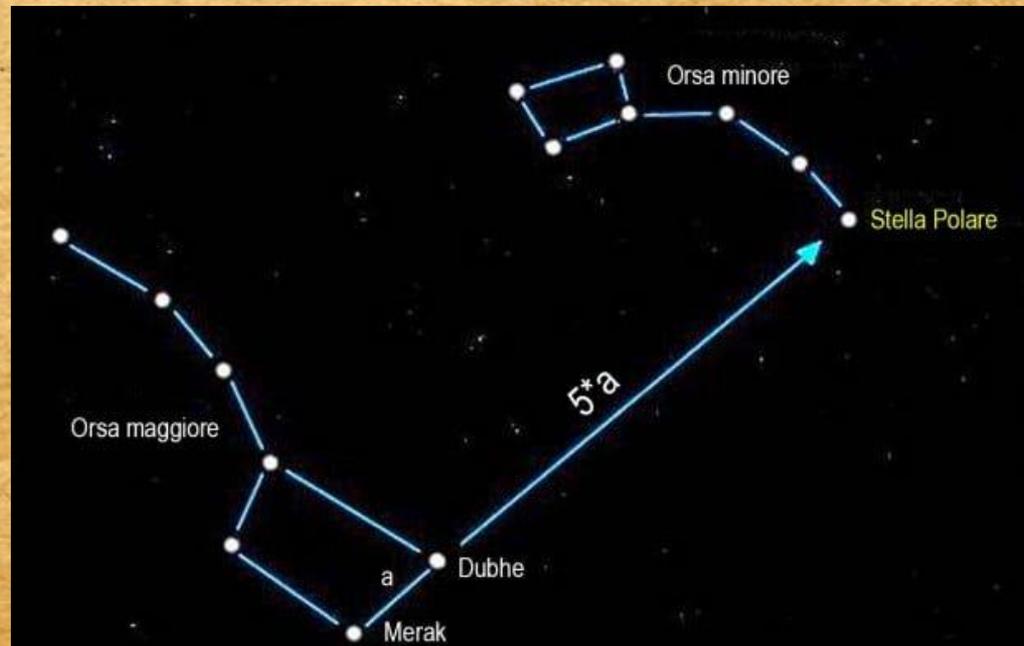


ASTROLOGIA NELLA DIVINA COMMEDIA

Dante durante il suo lungo viaggio, si ferma molte volte a descriverlo in maniera astronomica e scientifica. Le sue conoscenze derivano dalla lettura di opere di antichi autori. Basa l'astronomia della Divina Commedia sul sistema Tolemaico (o Geocentrico). Il sistema Tolemaico, afferma che la Terra è posta al centro dell'universo; il sole, la luna e i pianeti (tramite i cicli, epicicli e deferenti), ruotano intorno ad essa. Questo sistema venne considerato fino al 16° secolo; successivamente venne considerata la teoria eliocentrica di Copernico. Secondo Dante, la terra era divisa in due emisferi: l'emisfero delle terre emerse (gran secca) e l'emisfero delle acque. Gerusalemme si trova nel centro dell'emisfero delle terre emerse; sotto di essa, è situato l'Inferno. Al di sopra della città, sorgeva il monte del Purgatorio, che funge come collegamento tra l'Inferno e il Paradiso. Dal punto di vista astronomico, abbiamo notato che tutte e tre le cantiche della Divina Commedia, terminano con la parola stelle.



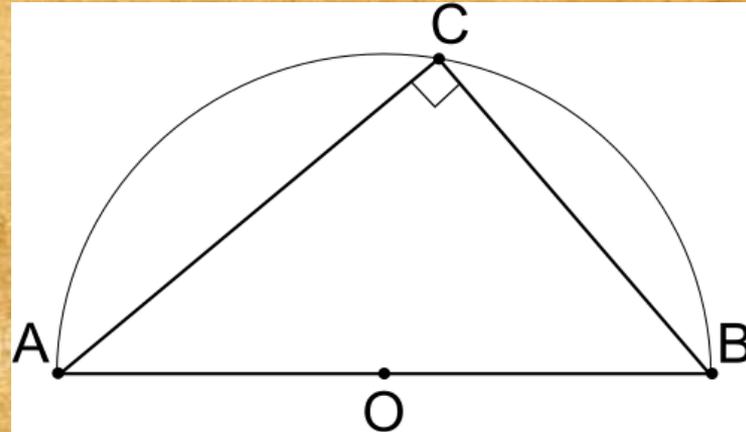
Con lo studio della Divina Commedia, siamo riusciti a trovare dei riferimenti ai corpi celesti quest'anno studiati: le stelle cadenti, le comete e la Via Lattea. La Stella Polare, in particolare è il punto di riferimento per ogni navigatore. Tutte le stelle ruotano attorno ad essa; fa parte dell'Orsa Maggiore, la costellazione più conosciuta.



GEOMETRIA

NELLA DIVINA COMMEDIA

- *“O cara piota mia che si t’insusi,
che, come veggion le terrene menti
non capere in triangol due
ottusi,
Così vedi le cose contingenti
anzi che sieno in sè, mirando il
punto
a cui tutti li tempi son
presenti;*



Con questi versi Dante, nel XVII canto del Paradiso, si serve del teorema di Euclide, per dimostrare l'impossibilità logica di una determinata situazione. Spiega che "in un triangolo non vi possono essere due angoli ottusi perché la somma degli angoli interni di un triangolo è 180° ". Il secondo teorema utilizzato da Dante nella Divina commedia spiega che l'angolo al centro è il doppio dell'angolo alla circonferenza corrispondente e per questo motivo ogni triangolo inscritto in una semicirconferenza è un triangolo rettangolo.

DANTE E L'UNIVERSALITÀ DELLA SUA POESIA

**Ringraziamo il Dirigente scolastico:
Prof.ssa Giardina Margherita “per
l’amore e l’interesse che mostra nei
confronti della nostra crescita
personale e culturale.”**

Ringraziamo i professori:

Di Nardo Maria, (Coordinatore classe 1° sc. App.), italiano
Amata Vincenza, arte
Armeli Carolina, geostoria
Caruso Maria Elena, sostegno
Casamento Eugenio, informatica
Franchina Alfredo, matematica
Marino Rosaria, scienze
Messina Giusy, fisica
Milone Carmelo, educazione fisica
Musarra Calogero, religione
Valenti Giuseppina, inglese
Vitanza Jennifer, assistente alla comunicazione

Alumni:

Federico Conti
Giuseppe Merenda
Marta Musca
Giuseppe Restifo
Lorenzo Scafidi

**1° A SCIENZE
APPLICATE
A.S. 2020/2021**